

Il Premio Speroni 2018, in contumacia, al decathleta Franck Koua

Il premio c'è. Manca il premiato. Ma il *Carlo Speroni 2018* (riconoscimento e borsa di merito nel ricordo del grande *Carloeu*) fa centro comunque. Ieri sera a *Villa Malpensa* di Vizzola Ticino si è rinnovata per la 47^a volta una tradizione che coniuga la memoria del nume tutelare dello sport bustocco (corsa, calcio, oltre a vario titolo a scherma, nuoto e basket) con l'incoraggiamento all'atletica giovanile. La famiglia **Speroni** rappresentata dalla grande passione del nipote **Carlo** (e nella circostanza anche dalle eredi **Fabrizia** e **Novella**), con la sponda dell'ospitante Panathlon Club La Malpensa del presidente **Enrico Salomi** e grazie alla felice intuizione del presidente del Comitato Regionale Lombardo di *FIDAL* **Gianni Mauri** ha voluto onorare quest'anno **Franck Brice Koua**, decathleta italo/ivoriano classe 2001 già forte di punteggi di spessore nel panorama giovanile. Peccato che la promessa dell'atletica tricolore non fosse presente alla vernice. **Complice uno sciopero dei trasporti galeotto, l'astro nascente del Decathlon azzurro non ha potuto lasciare la Francia dove si è da poco trasferito. Intoppo che non ha comunque impedito avere un suo contributo vocale e di sottolinearne le grande qualità di atleta e di ragazzo dal cuore.** Come illustrato in un toccante intervento dalla sua allenatrice **Fiorella Colombo** (accompagnata dall'altro tecnico **Enrico Piantanida**). Una bella storia per un alfiere di quella *Nuova Italia* di cui tanto (retorica a parte) si continua a parlare.

Testimonial della serata che ha visto l'ingresso nel club di **Laura Rogora** e **Fabio Riva** e a cui erano presenti anche l'assessore allo sport del Comune di Busto Arsizio **Gigi Farioli** e l'omologo di Magnago **Angelo Lofano**, l'ex (ma solo per poco) maratoneta **Danilo Goffi**. Il nervianese 6 volte campione italiano e medaglia d'argento agli Europei di Budapest del '98 ha ripercorso le tappe di una carriera che l'ha portato a correre 33 maratone (6 iridate) e a diventare uno dei punti di riferimento della generazione di fenomeni che ha avuto in Stefano Baldini e Giacomo Leone le altre figure di spicco. Goffi (47 anni il prossimo 3 dicembre) ha ufficiosamente appeso le scarpe al chiodo nel 2015. Perché ufficiosamente? Perché in realtà, tornerà a calzarle l'anno prossimo con l'obiettivo di correre la Maratona di New York (dove ha già vinto nel 2014 nella categoria master) per scopi benefici. In bocca al lupo!

La 47^a edizione del Premio Speroni si è conclusa con una gradita sorpresa: il *Domenico Chiesa Award* per **Carlo Speroni** (premiato che in questo caso chiaramente era presente). Un attestato in perfetta linea con le finalità e lo spirito della fondazione omonima illustrati dall'ex segretario della stessa **Sergio Allegrini**. Tutto sempre nel solco della memoria del grande *Carloeu*.

Giovanni Castiglioni